

REGIONE TOSCANA**Direzione Generale Sviluppo Economico**

DECRETO 26 maggio 2008, n. 2326

certificato il 03-06-2008

**POR “Competitività regionale e occupazione”
FESR 2007-2013. Asse V: Avviso per la manifestazione
di interesse al cofinanziamento di Piani integrati di svi-
luppo urbano sostenibile (PIUSS).**

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'art. 3 della L.R. 26/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 agosto 2003, n. 44 ed in particolare l'articolo 6;

Vista la deliberazione G.R. n. 481 del 25 giugno 2007 con la quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico;

Visto il Programma Operativo “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione europea il 1° agosto 2007 con decisione C(2007) n. 3785 dell'1.8.2007 e relativa presa d'atto di cui alla propria deliberazione G.R. 8/10/2007 n. 698;

Vista la deliberazione G.R. n. 354 del 12.05.2008 “Attuazione regionale del POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007- 2013 - Versione n. 2”;

Preso atto che il POR individua l'Autorità di gestione del POR nel Direttore Generale dello Sviluppo economico;

Visto l'art. 37, par. 4 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11.7.2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto l'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5.7.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Vista la deliberazione G.R. n. 785/2007, ad oggetto: “Orientamenti per l'individuazione dei territori eligibili alle forme di sostegno previste dall'asse 3 e dall'asse 4 ‘Metodo Leader’ del PSR 2007/13 e dall'asse V ‘Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile’ del POR FESR 2007/13”; con la quale sono stati individuati i Comuni eligibili alla presentazione di proposte di Piani integrati di sviluppo sostenibile, come previsti dall'asse V del POR;

Vista la deliberazione G.R. n. 986/2007, ad oggetto:

“La dimensione urbana nel POR CReO FESR 2007-2013: I Piani Integrati di Sviluppo Sostenibile. Orientamenti per l'attuazione dell'asse V”;

Vista la deliberazione G.R. n. 35/2008 ad oggetto: “Approvazione del Documento di Attuazione Regionale del POR “Competitività regionale e Occupazione” FESR 2007-2013”;

Vista la deliberazione G.R. n. 205/2008 ad oggetto “Disciplinare di attuazione PIUSS” (d'ora innanzi “Disciplinare”);

Visto l'art. 5, commi 2) e 4) del Disciplinare, che individua il Responsabile del Procedimento, le relative funzioni e le modalità di esercizio;

Vista la deliberazione G.R. n. 239/2008 ad oggetto POR “Competitività regionale e occupazione” FESR 2007-2013. Asse V: Piani Integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS). a) approvazione elenco definitivo Comuni eligibili alla procedura PIUSS; b) presa d'atto delle “Priorità e criteri di valutazione” approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 26/03/2008;

Visto l'Avviso per la manifestazione di interesse, allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, e i relativi allegati 1) risorse finanziarie; 2) modalità svolgimento concertazione; 3) priorità e criteri di valutazione;

Dato atto che la documentazione di cui al punto precedente è stata predisposta d'intesa dal sottoscritto in qualità di Autorità di gestione del POR e responsabile del Procedimento PIUSS, con il Gruppo di coordinamento di cui all'art. 5, comma 4 del Disciplinare;

DECRETA

1. di approvare l'avviso (allegato A) per la manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS) dell'Asse V del POR CReO Fesr 2007-2013, e i relativi allegati 1), 2) e 3), di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 5, comma 1 lettera i) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Il Direttore Generale
Albino Caporale

SEGUONO ALLEGATI

GIUNTA REGIONALE TOSCANA

DG Sviluppo economico
DG Politiche formative, beni e attività culturali
DG Diritto alla salute e politiche di solidarietà
DG Politiche territoriali e ambientali

POR "Competitività regionale e occupazione
Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013"

Asse V

AVVISO

per la presentazione di manifestazione di interesse
al cofinanziamento di

Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile
(PIUSS)

Art.1
Oggetto dell'Avviso

1. La Regione Toscana con il presente Avviso promuove la progettazione, la presentazione e la realizzazione da parte dei Comuni eligibili di cui al successivo art. 3, di **Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)**, definiti come insiemi di operazioni integrate, pubbliche e private, di carattere intersettoriale e plurifunzionale, finalizzati al conseguimento di obiettivi di sviluppo socioeconomico attraverso il miglioramento della qualità urbana ed ambientale e una razionale utilizzazione dello spazio urbano. Le caratteristiche e finalità dei PIUSS sono definite dal Disciplinare di attuazione approvato con deliberazione Giunta Regionale n. 205 del 17/03/2008 (d'ora innanzi Disciplinare).
2. I PIUSS devono efficacemente concorrere all'attuazione della strategia del POR CreO FESR 2007-2013 e al conseguimento degli obiettivi di integrazione progettuale e di concentrazione delle risorse in ambito urbano.
3. La strategia di sviluppo locale dei PIUSS deve fare riferimento agli obiettivi specifici dell'Asse V – *Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile* del POR.

Art.2
Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie pubbliche di cofinanziamento del POR disponibili per la realizzazione dei PIUSS, articolate per linee di intervento, sono quelle previste nella tabella allegata al presente Avviso (allegato 1).
2. I PIUSS dovranno essere composti di operazioni il cui costo complessivo, in termini di spesa pubblica ammissibile, deve rispettare i limiti di cui all'art. 4, comma 5, del Disciplinare.

Art.3
Promozione, progettazione e concertazione del PIUSS

1. La promozione della predisposizione della proposta di PIUSS viene promossa dai Comuni eligibili secondo le modalità previste dall'art. 8 del Disciplinare. Essa deve essere avviata, con la convocazione della Conferenza di concertazione nonché attivando idonee forme di comunicazione ed informazione pubblica, entro 30 gg. dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT.
2. I Comuni eligibili sono i seguenti:

Arezzo, Bagno a Ripoli, Camaiore, Campi Bisenzio, Capannori, Carrara, Cascina, Cecina, Colle di Val d'Elsa, Empoli, Firenze, Follonica, Fucecchio, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massarosa, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Montevarchi, Pietrasanta, Piombino, Pisa, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera, Prato, Quarrata, Rosignano Marittimo, San Giuliano Terme, San Miniato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Siena, Viareggio.
3. Un PIUSS può essere presentato da più Comuni eligibili limitrofi, laddove ricorrano i requisiti di cui all'art. 3, commi 2, 3 e 4 del Disciplinare.
4. Il PIUSS viene progettato e realizzato mediante concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale, da attuare nel rispetto delle modalità e delle indicazioni previste dall'allegato 2) al presente Avviso.

Art. 4
Presentazione PIUSS. Documentazione

1. La proposta di PIUSS deve essere presentata alla Regione Toscana entro 220 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT, tramite lettera di trasmissione, in originale, debitamente sottoscritta dal Rappresentante legale o dal Responsabile del procedimento PIUSS del Comune coordinatore, indirizzata a: *"Regione Toscana, Direzione Generale dello Sviluppo economico, Settore Gestione programmi comunitari"*, via di Novoli 26 – Firenze, Pal. B, 1° piano, allegando la documentazione di cui all'art. 9 del Disciplinare.

2. La proposta di PIUSS deve essere consegnata esclusivamente a mano entro le ore 12.00 del termine di cui al precedente comma 1.
3. La documentazione deve essere presentata
 - a) in formato cartaceo, in una copia;
 - b) in formato elettronico su idoneo supporto informatico (cd/rom). Nel caso di documenti per i quali è richiesta l'apposizione di sottoscrizioni, è possibile la presentazione in formato PDF;
 - c) mediante procedura on line secondo quanto previsto dal successivo comma 4.
4. Entro 90 gg. dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT la Regione Toscana metterà a disposizione *on line* una modulistica relativa sia alla parte generale del PIUSS (master plan e relativi allegati) sia alle singole operazioni.

Art.5

Istruttoria di ammissibilità. Valutazione del PIUSS

1. La selezione delle operazioni componenti il PIUSS e per le quali si richiede il cofinanziamento del POR avviene secondo le procedure previste dall'art. 10, comma 1, del Disciplinare. Le operazioni dovranno rispettare i criteri di ammissibilità delle attività/linee di cui all'art. 4, comma 1 del Disciplinare, come definiti nel Documento di attuazione regionale (DAR) approvato con delibera G.R. n. 35 del 21/1/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Saranno ammessi a valutazione del Comitato tecnico i PIUSS che a seguito dell'istruttoria formale (art. 10, comma 1 del Disciplinare) risulteranno costituiti da operazioni che corrispondono ad almeno l'80% del costo complessivo in termini di spesa pubblica ammissibile delle operazioni del PIUSS presentato (art. 10, comma 2, del Disciplinare).
3. Nella fase di valutazione dei PIUSS, il Comitato tecnico applica le priorità e i criteri di valutazione di cui all'allegato 3), adottati sulla base degli indirizzi approvati con deliberazione G.R. 239/2008.
4. Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i PIUSS che, oltre a soddisfare tutti i requisiti di ammissibilità, raggiungeranno il punteggio minimo di 70 punti per quanto riguarda la valutazione di merito, a cui saranno aggiunti i punteggi riferiti alla fattibilità economico-finanziaria.
5. La valutazione complessiva del Comitato tecnico, ai fini del cofinanziamento del PIUSS, potrà individuare operazioni portanti, operazioni funzionali e operazioni non essenziali, queste ultime non ammissibili a finanziamento.
6. Il Comitato tecnico, tenuto conto anche della eventuale classificazione delle operazioni di cui al precedente comma 5), nonché del riparto delle risorse della tabella di cui all'art. 2, comma 1 del presente Avviso, propone all'Autorità di gestione la graduatoria dei PIUSS valutati ammissibili assegnando a ciascuno di esso le risorse disponibili suddivise per singolo intervento. La durata in giorni della fase di valutazione e approvazione dei PIUSS viene definita dal Comitato tecnico, sulla base di criteri di speditezza ed efficienza, nella prima riunione successiva alla presentazione dei Piani.
7. La graduatoria finale definitiva è approvata dall'Autorità di gestione, previa comunicazione al CTP.
8. Laddove in fase di progettazione, valutazione o attuazione del PIUSS alcune operazioni dovessero accedere al finanziamento di risorse diverse da quelle del POR, ivi compresi strumenti di ingegneria finanziaria anche promossi dalla Regione, le risorse liberate potranno essere assegnate ad operazioni dei PIUSS dichiarate ammissibili, classificate portanti e funzionali ma non finanziate per carenza di risorse, che rispondono ai vincoli di realizzazione di cui all'art. 4, comma 10 del Disciplinare.
9. Le risorse liberate di cui al precedente comma 8) saranno assegnate sulla base degli indirizzi che saranno adottati dalla Giunta Regionale, sentito il CTP.
10. Quanto previsto dai precedenti commi 8) e 9) può essere applicato anche nell'ambito della procedura di cui all'art. 14 del Disciplinare (atti aggiuntivi).

Art. 6
Struttura gestionale del PIUSS

1. Entro 20 gg. dalla data di pubblicazione della graduatoria PIUSS sul BURT il Comune coordinatore dovrà presentare all'Autorità di Gestione del POR una relazione dettagliata sulla struttura tecnica di gestione del PIUSS, che dovrà curare sia la fase di conclusione dell'iter di progettazione sia la fase di attuazione/realizzazione, garantendo altresì il costante monitoraggio delle operazioni, secondo le indicazioni che saranno impartite dall'Autorità di gestione.

Art. 7
Altre disposizioni

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso, si fa riferimento al POR CReO FESR 2007-2013, al DAR approvato con deliberazione GR n. 354/2008 e successive modificazioni ed integrazioni e al Disciplinare approvato con deliberazione G.R. del n. 205/2008.

Allegato 1)

POR Toscana 2007-2013. Piano finanziario PIUSS- Cofinanziamento		FESR	Stato	totale cofinanziamento
ASSE / ATTIVITA'				
5	Valorizzazione risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile			
5.1	Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona			
	<i>a) Infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI, strutture per terziario avanzato</i>	8.649.892,15	8.640.773,71	17.290.665,87
	<i>b) Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati a fruizione collettiva: infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali</i>	16.662.707,02	25.688.402,06	42.351.109,08
	<i>c) Costruzione, recupero e riqualificazione di strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale</i>	7.902.766,84	12.264.080,76	20.166.847,59
	<i>d) Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrativi prima infanzia</i>	3.835.900,65	5.952.825,93	9.788.726,58
5.2	Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	5.268.263,40	38.798.130,49	44.066.393,89
	Totale cofinanziamento	5.268.263,40	91.344.212,95	133.663.743,01

Allegato 2)

MODALITA' di ATTIVAZIONE E COINVOLGIMENTO del PARTENARIATO LOCALE

1. Quadro di riferimento

Nell'ambito della procedura PIUSS, il Partenariato locale viene rappresentato attraverso la Conferenza di Concertazione: la sua composizione e le modalità di funzionamento si determinano tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- a) art. 6, comma 3, del Disciplinare PIUSS
- b) Composizione del Comitato di Sorveglianza del POR
- c) Protocollo su "Le regole della Concertazione regionale" (delibere GR n. 328/2001 e n. 906/2005)
- d) Protocollo d'intesa Giunta Regionale- Enti locali" (delibera GR n. 1222 del 19.12.2005)

2. La composizione della Conferenza di Concertazione

Per quanto riguarda la composizione della Conferenza, i soggetti da invitare da parte della Provincia possono così identificarsi:

- ❑ soggetti pubblici operanti a livello comunale ed interessati al PIUSS: si rinvia alla valutazione del Comune promotore la individuazione di tali soggetti in riferimento all'orientamento che assume la Conferenza rispetto all'oggetto del PIUSS. Ad esempio, se il Piano prevede la valorizzazione dei beni culturali ed archeologici di un certo territorio, è opportuno il coinvolgimento del rappresentante locale del Ministero competente.
- ❑ autonomie funzionali: CCIAA, Università, organismi di ricerca pubblici.
- ❑ rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati: i soggetti da invitare devono essere gli stessi presenti nel Comitato di Sorveglianza. In caso di mancanza di una rappresentanza locale (comunale/provinciale) dovrà essere inoltrato l'invito alla rappresentanza regionale. I Comuni potranno allargare l'elenco dei soggetti tenendo conto delle specificità delle realtà locali interessate.
- ❑ soggetti associativi espressione di interessi diffusi: oltre alle Associazioni presenti ai tavoli di concertazione regionale e al Comitato di sorveglianza. In caso di mancanza di una rappresentanza locale (comunale/provinciale) dovrà essere inoltrato l'invito alla rappresentanza regionale. I Comuni valuteranno se estendere la partecipazione alla Conferenza ad altri soggetti dell'Associazionismo, tenendo presente che siano espressione di interessi diffusi; così come a specifiche Associazioni in relazione all'oggetto dei PIUSS che intendono promuovere, soprattutto nel settore del volontariato e del sociale.
- ❑ rappresentante della Commissione comunale per le Pari Opportunità.

Questi sono gli attori che devono essere obbligatoriamente invitati alla Conferenza di Concertazione (composizione minima) ed esprimono il livello necessario di partenariato richiesto dal Disciplinare e in linea con le disposizioni dei Fondi strutturali.

Occorre tenere presente che il livello di concertazione, che esprime il grado di consenso e di partecipazione che un'attività di progettazione integrata raccoglie sul territorio, è oggetto di valutazione.

Nel caso in cui vi siano già organismi e/o strutture di concertazione locale esistenti ed operanti da tempo, tali organismi potranno assumere la "forma" e le "funzioni" di Conferenza di Concertazione, a condizione che sia rispettata, ai fini della procedura PIUSS, la composizione minima come precedentemente definita, anche attraverso le integrazioni, e le procedure di concertazione.

Allegato 2)

3. Procedure di concertazione

<u>Iniziativa</u>	Comune di intesa con la Provincia e/o Circondario (nel caso del Circondario Empolese Val d'Elsa)
<u>Modalità</u>	Convocazione scritta (anche a mezzo di fax e/o posta elettronica)
<u>Tempi</u>	Convocazione 8 gg. prima della data della riunione salvo diverso accordo in sede di Conferenza
<u>Documenti ex ante</u>	Trasmissione dei documenti relativi alla riunione, contestualmente alla convocazione, o comunque non appena siano disponibili
<u>Documenti ex post</u>	Verbale della riunione, comprensivo dell'elenco dei convocati e dei presenti, da inviare a tutti i componenti la Conferenza. La redazione del verbale può essere effettuata in <i>forma ridotta</i> (oggetto della riunione, partecipanti, determinazioni assunte), quando la riunione si conclude con un atto di intesa, salvo che alcuno dei partecipanti richieda espressamente la verbalizzazione delle dichiarazioni. La redazione del verbale sarà invece in <i>forma analitica</i> e riporterà le valutazioni espresse nei vari interventi, quando la riunione si conclude con la mancata intesa. Per mancata intesa si intende una determinazione assunta a maggioranza degli intervenuti. Il verbale è trasmesso ai soggetti partecipanti per eventuali richieste di rettifica. Per l'approvazione del verbale possono essere adottate "procedure scritte" con una tempistica ragionevole rispetto ai termini delle procedure del PIUSS, analogamente a quanto previsto dal Regolamento del C.d.S. È sufficiente che il verbale sia sottoscritto dal funzionario del Comune che ne ha curato la redazione.
<u>Conclusioni</u>	Espressione parere, in forma di verbale o di determinazione.

4. Forme di informazione e coinvolgimento della cittadinanza

La dimensione partecipativa costituisce uno degli aspetti maggiormente qualificanti i PIUSS, per espressa previsione dei Regolamenti Comunitari (art. 11 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e art. 8 del regolamento (CE) n. 1783/2006). A tal proposito, così come previsto dall'art. 7, comma 5, del Disciplinare, occorre che nel percorso progettuale, la fase concertativa preveda anche forme di informazione e coinvolgimento della cittadinanza dei territori urbani interessati, in modo da garantire spazi sociali di ascolto.

La scelta di quali forme e strumenti di partecipazione adottare è flessibile. A titolo esemplificativo, di seguito vengono indicati alcuni strumenti e modalità di informazione, comunicazione e partecipazione.

Allegato 2)

Elenco di possibili strumenti e forme di informazione e partecipazione	
Informazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Pubblicazioni cartacea e /o elettronica	Note di sintesi appositamente predisposte per le esigenze dei media e intese ad evidenziare gli aspetti di maggior rilievo di ciascun piano/programma
Informazione su stampa locale, nazionale	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Informazione su media, Tv e radio	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Produzione e comunicazione web	Coordinamento interno con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Comunicazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Pubblicazioni cartacea e /o elettronica	Note di sintesi appositamente predisposte per le esigenze dei media e intese ad evidenziare gli aspetti di maggior rilievo di ciascun piano/programma
Campagna pubblicitaria	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento interno con il settore della Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Organizzazione evento	Per gli standard qualitativi della comunicazione esterna si sottolinea un coordinamento con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Indagini statistiche anche campionarie	Particolare attenzione alle variabili di partecipazione sociale, della percezione dei rischi ambientali e dei rapporti con le istituzioni. Per gli aspetti metodologici si suggerisce un coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Focus group	Per gli aspetti metodologici si suggerisce un coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Workshop tematici	Seminari tecnici con un limitato numero di partecipanti utili per condividere una base di informazione e discutere i temi in dettaglio.
Siti web dedicati	Coordinamento con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con il settore Comunicazione Istituzionale e pubblicitaria. Eventi e tutela del marchio
Forum telematici	Coordinamento con l' Area Reti di Governance del Sistema Regionale e Ingegneria dei Sistemi Informativi e della Comunicazione e con l' Ufficio ed Osservatorio Elettorale Regionale. Partecipazione
Incontri pubblici	Coordinamento con l' Ufficio ed Osservatorio Elettorale Regionale. Partecipazione
Partecipazione attiva/Consultazione	
Tipo d' iniziativa	Note
Seminari pubblici con la partecipazione di soggetti scelti anche con tecniche di campionamento statistico	Importante la trasparenza delle modalità di selezione dei soggetti inclusi nella partecipazione. Per gli standard qualitativi delle tecniche di campionamento si suggerisce il coordinamento con il settore Sistema Statistico Regionale
Incontri con Comunità di esperti	Piccoli gruppi che rappresentano una particolare area di interesse
Tecniche basate sulla costruzione di scenari: <ul style="list-style-type: none"> • EASW (European Awareness Scenario Workshop); • Action Planning 	EASW- Tecnica introdotta dalla Direzione Ambiente della CE, consiste in un workshop della durata di due giorni che coinvolge una trentina di partecipanti distribuiti tra quattro categorie fondamentali di attori: politici/amministratori, operatori economici, tecnici/esperti, utenti/cittadini. L'Action Planning è un metodo di progettazione partecipata di origine anglosassone, che serve a individuare i bisogni ed i problemi di un determinato contesto territoriale, attraverso il contributo della comunità locale
Conferenza di partecipazione o Inchiesta pubblica	Gruppo limitato di componenti della popolazione di interesse, consultati per valutare i piani/ programmi

Fonte: decisione GR n.2/2006, allegato 3

Allegato 2)

5. Ammissibilità costi attivazione procedimenti partecipativi

I costi di comunicazione e informazione in fase progettuale saranno ammessi al cofinanziamento al 60% a valere sull'asse VI (assistenza tecnica), nel limite massimo di 10.000 euro di costo totale ammissibile, secondo modalità che saranno definite con apposito atto dell'Autorità di gestione.

POR CREO/FESR Toscana 2007-2013. Asse V
Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PIUSS)
PRIORITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DI AMMISSIBILITÀ

Macrocriteri	Criteri	Indicatori	
		ammissibilità	inammissibilità
Taglia demografica superiore ai 20.000 abitanti del/i Comune/i componente/i il PIUSS, con esclusione dei Comuni che accedono alle linee di intervento previsti dall'Asse 3 e 4 del PSR 2007-2013.	A1) Taglia demografica (art. 3.1 del Disciplinare) superiore a 20.000 abitanti A2) Comune/i del PIUSS con popolazione superiore a 20.000 abitanti che accedono all'Asse 3 e 4 del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (art. 3.1).	<i>Comuni eligibili (art. 3.2 e 3.3 dell'Avviso):</i> Arezzo, Bagno a Ripoli, Camatore, Campi Bisenzio, Capannori, Carrara, Cascina, Cecina, Colle di Val d'Elsa, Empoli, Firenze, Follonica, Fucecchio, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Massarosa, Montsummano Terme, Montecatini Terme, Montevarchi, Pietrasanta, Piombino, Pisa, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera, Prato, Quarrata, Rosignano Marittimo, San Giuliano Terme, San Miniato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Siena, Viareggio.	
Contiguità territoriale delle zone interessate al Piano	A3) Contiguità territoriale (art. 3.2)	Presenza di contiguità territoriale delle aree interessate al PIUSS	Assenza di contiguità territoriale delle aree interessate al PIUSS
Dimensione finanziaria del PIUSS, in termini di spesa pubblica totale ammissibile al POR, non inferiore a 20 mln e non superiore a 50 mln di Euro, e presenza di un livello di sufficiente definizione progettuale.	A4) Rispetto delle soglie finanziarie dimensionali minima e massima (art. 4.5) A5) Presenza di un livello di sufficiente definizione progettuale del PIUSS (art. 4.2).	Spesa pubblica totale ammissibile al POR compresa fra 20 mln di euro e 50 mln di euro Esistenza del livello di progettazione preliminare di tutte le operazioni del PIUSS relative a infrastrutture materiali	Spesa pubblica totale ammissibile al POR inferiore a 20 mln di euro o superiore a 50 mln di euro Inesistenza del livello di progettazione preliminare di tutte le operazioni del PIUSS relative a infrastrutture materiali
Presenza di operazioni appartenenti ad almeno tre diverse unità di programmazione delle attività 5.1 e 5.2 dell'Asse 5 del POR.	A6) Presenza di operazioni ammissibili pari almeno all'80% delle operazioni presentate in termini di spesa pubblica (art. 10.3) (*) A7) Presenza di almeno tre diverse unità di programmazione delle attività 5.1 e 5.2 dell'Asse 5 del POR (art. 2.5)	Presenza delle operazioni ammissibili pari almeno all'80%	Mancata presenza delle operazioni ammissibili pari almeno all'80%
Istituzione della Conferenza di Concertazione fra i soggetti interessati alla definizione del PIUSS e stipula di un'Intesa di Concertazione fra tali soggetti.	A8) Rispetto della procedura di coordinamento locale con particolare riferimento all'istituzione della Conferenza di concertazione (art. 6) A9) Stipula di un'Intesa di Concertazione (art. 8.6 e 8.7) A10) Completezza della documentazione (art. 9 Disciplinare)	Presenza delle tre diverse unità di programmazione Presenza della Conferenza di concertazione, con la partecipazione di istituzioni e soggetti individuati dall'art. 6 del Disciplinare Presenza dell'Intesa stipulata	Assenza delle tre diverse unità di programmazione Assenza della Conferenza di concertazione o mancata partecipazione di istituzioni e soggetti individuati dall'art. 6 del Disciplinare Assenza dell'Intesa stipulata
Coerenza del PIUSS con obiettivi e disposizioni attuative del POR CREO Toscana (2007-2013) e del Piano Integrato Territoriale (PIT) della Regione.	B1) Coerenza con l'obiettivo operativo del POR di promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani B2) Coerenza con la strategia del POR di concentrare i PIUSS su specifici ambiti territoriali: città dei sistemi metropolitani fiorentino e dell'area vasta costiera, sistema urbano della to-	Completezza documentazione Coerenza Coerenza	Non completezza documentazione Non coerenza Non coerenza

<p>scana centro-stud e della fascia costiera, città d'arte e termali</p> <p>B3) Coerenza con la strategia del POR di concentrare i PIUSS su specifici ambiti tematici: economia della conoscenza, ri-qualificazione quartieri con specifiche problematiche sociali e demografiche, promozione dello sviluppo economico anche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, rivitalizzazione aree periferiche</p> <p>C) Verifica assenza condizioni di contrasto con il PII</p>	<p>Coerenza</p> <p>Operazioni previste dal PIUSS che rispettano le salvaguardie del PII e quelle che necessitano di variante al piano strutturale o al PRG vigente, quando la variante è coerente con le prescrizioni del PII</p>	<p>Non coerenza</p> <p>Operazioni previste dal PIUSS che non rispettano le salvaguardie del PII e quelle che necessiterebbero di variante al piano strutturale o al PRG vigente, quando la variante è in contrasto con le prescrizioni del PII</p>
--	---	--

(*) Questo criterio di ammissibilità del PIUSS viene applicato a seguito degli esiti della valutazione di ammissibilità delle singole operazioni componenti il PIUSS, di cui all'art. 10, commi 1 e 2 del Disciplinare.

VALUTAZIONE DI MERITO

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori (*)
LIVELLO DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA (FINO A 15 PUNTI) Coerenza del PIUSS con la programmazione regionale e provinciale, territoriale e di settore, nonché con gli strumenti di pianificazione locale e con gli strumenti urbanistici vigenti (fino a 15 punti)	A) Coerenza con le strategie di azione connesse alla programmazione regionale, con particolare riferimento al PRS e al PIT, nonché ai programmi di settore connessi alle linee di intervento/attività interessate del POR che cofinanziano i PIUSS B) Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale locale e con le strategie e gli obiettivi dei PASL e del PTCF C) Coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento alla coerenza con il Piano strutturale e alla conformità con il Regolamento urbanistico	Grado di integrazione del PIUSS nei <i>sistemi funzionali</i> del Piano di Indirizzo Territoriale e nei suoi <i>meta obiettivi</i> Grado di integrazione del PIUSS negli obiettivi dei Progetti Integrati Regionali previsti dal PSR 2006-2010 Grado di coerenza del PIUSS con specifiche priorità e linee di intervento di piani e programmi settoriali Grado di coerenza del PIUSS con ambiti e misure del PASL Grado di coerenza del PIUSS con specifiche priorità e linee di intervento del PTCF e di eventuali altri strumenti di pianificazione locale. Grado di coerenza del PIUSS con il Piano Strutturale. Conformità del PIUSS con il Regolamento urbanistico
LIVELLO DI INTEGRAZIONE E COERENZE CON LE STRATEGIE TRASVERSALI DEL POR (FINO A 30 PUNTI) Capacità di contribuire alle strategie trasversali del POR in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente urbano (fino a 30 punti).	A1) Capacità del PIUSS di contribuire all'eliminazione delle ineguaglianze, la promozione della parità tra uomini e donne, la creazione di occupazione femminile A2) Capacità del PIUSS di contribuire all'eliminazione dei fattori di discriminazione.	Livello di impatto del PIUSS sulle variabili identificate, misurato in relazione ai fabbisogni esistenti nell'area di intervento. Come sopra.

(*) La quantificazione degli indicatori di merito sarà effettuata dal Comitato Tecnico all'avvio della fase di valutazione dei Piani

(continua strategie trasversali)

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori
<p>Continua "Capacità di contribuire"</p>	<p>B1) Capacità del PIUSS di "aggregare", positivamente le priorità ambientali locali, vale a dire che realizza azione di miglioramento ambientale nei confronti dei fattori di pressione o delle componenti ambientali considerate, per il territorio comunale, come criticità massima ed emergenza ambientale prioritaria, anche attraverso la integrazione con misure per la mitigazione dell'inquinamento dell'aria, acustico e dell'impatto visivo</p> <p>B2) Capacità del PIUSS di perseguire risultati di miglioramento ambientale: utilizzazione di tecniche costruttive ecocompatibili (bioarchitettura, risparmio energetico degli edifici, utilizzazione materiali rimovibili e di riciclo, qualità tecnologica)</p> <p>B3) Capacità del PIUSS di creare nuove centralità/polarità in ambito urbano, di ridurre la congestione anche attraverso la integrazione con misure di mobilità (miglioramento qualitativo del servizio di trasporto urbano, riduzione tempi di trasporto con mezzi pubblici o privati) e/o di logistica urbana (strutture per lo stoccaggio, conservazione, smistamento, consegna dei prodotti e delle merci), riutilizzare vuoti urbani come nodi di una trama di spazi aperti (spazi di connessione)</p> <p>B4) Realizzazione di sistemi e processi di audit urbano</p>	<p>Livello di impatto del PIUSS sulle variabili ambientali identificate, misurato in relazione ai fabbisogni esistenti nell'area di intervento (*).</p> <p>Presenza di operazioni che utilizzino in modo significativo tecniche costruttive ecocompatibili (*)</p> <p>Presenza di operazioni che permettano di creare gli effetti identificati dal criterio (*)</p> <p>Presenza di interventi realizzati di audit urbano</p>

(*) Fare riferimento al Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica del POR CREO FESR Toscana 2007-2013, capitolo V "Possibili effetti significativi sull'ambiente del POR", con riguardo all'Asse V.

(continua valutazione di merito)

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori
<p>QUALITÀ PROGETTUALE (FINO A 50 PUNTI)</p> <p>Integrazione funzionale delle operazioni del PIUSS e capacità di connettersi con interventi realizzati o in corso di realizzazione nel territorio di riferimento</p>	<p>A) Grado di integrazione ed interdipendenza delle singole operazioni e quadro di integrazione delle funzioni</p> <p>B) Contestualità progettuale come da articoli 2.4 e 9.1 del Disciplinare</p>	<p>Grado di integrazione ed interdipendenza delle operazioni, misurato anche rispetto alle operazioni già avviate, realizzate o in fase di realizzazione descritte nel Master Plan (articolo 9.1 del Disciplinare)</p> <p>Sequenzialità del cronogramma delle operazioni previste</p>
<p>Rilevanza delle funzioni e dei servizi generati attraverso la realizzazione del PIUSS, rispetto ad obiettivi di competitività urbana e benessere locale</p>	<p>C) Creazione di nuove polarità insediative ed economiche di livello sovracomunale, in grado di servire bacini di domanda ampi, attrarre risorse ed investimenti dall'esterno ed accrescere la competitività urbana</p> <p>D) Capacità di contribuire al recupero/ricomversione di aree dimesse e/o degradate in aree periferiche e/o marginali</p> <p>E) Integrazione con progetti di edilizia residenziale pubblica</p>	<p>Presenza di nuove polarità insediative ed economiche create a livello sovracomunale</p> <p>Presenza di operazioni di recupero o ricomversione di aree</p> <p>Presenza di elementi di integrazione con progetti di edilizia residenziale pubblica</p>
<p>Grado di sostenibilità del PIUSS sul piano finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale</p>	<p>F) Grado di efficacia e sostenibilità del PIUSS sul piano finanziario, economico, occupazionale e del benessere locale [il criterio viene valutato sulla base dell'analisi di fattibilità presentata (articolo 9.1 del Disciplinare), graduando quattro indicatori: equilibrio dei flussi finanziari, capacità di generare valore aggiunto attraverso attività sostenibili, capacità di generare occupazione a regime, capacità di migliorare il benessere della popolazione locale attraverso l'espansione dei servizi]</p>	<p>Equilibrio dei flussi finanziari</p>

(continua criteri di qualità: sostenibilità)

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori
<p>Continua "Grado di sostenibilità"</p> <p>Qualità degli strumenti di gestione del Piano e delle sue singole operazioni</p>	<p>Continua "F) Grado di efficacia"</p> <p>G) Valorizzazione e tutela dei caratteri morfologici del tessuto insediativo, migliorando la connotazione dei luoghi e del paesaggio, e capacità di contribuire al recupero dei centri urbani come ambiti di socializzazione e di identità della comunità locale (identificazione della cittadinanza con il contesto)</p> <p>I) Capacità di valorizzare interventi per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e paesaggistici nonché attività culturali e di spettacolo.</p> <p>H) Adeguatezza degli strumenti gestionali previsti a garanzia della valorizzazione dell'investimento nella fase di gestione e di organizzazione delle attività</p>	<p>Valore aggiunto generato</p> <p>Occupazione generata</p> <p>Presenza di un'offerta di servizi in grado di migliorare il benessere della popolazione locale</p> <p>Presenza di operazioni e scelte tecniche in grado di migliorare la connotazione dei luoghi urbani (paesaggio urbano)</p> <p>Presenza di operazioni e scelte tecniche in grado di recuperare i centri cittadini come luoghi di identità locale</p> <p>Presenza di operazioni e scelte tecniche in grado di valorizzare interventi sui beni culturali</p> <p>Presenza di una struttura gestionale del PIUSS con funzioni rilevanti e competenze adeguate</p>
<p>LIVELLO DI CONCERTAZIONE E QUALITÀ DEL PROCESSO PARTECIPATIVO (FINO A 5 PUNTI)</p> <p>Qualità ed articolazione del processo di concertazione e delle forme di partecipazione assicurate alla cittadinanza, ai fini della definizione del PIUSS (fino a 5 punti)</p>	<p>Qualità ed articolazione del processo di concertazione</p>	<p>Completezza della compagine di soggetti rappresentativi coinvolti (art. 6.3 del Disciplinare)</p> <p>Qualità dei servizi di assistenza garantiti alla Conferenza di concertazione (art. 8.1, primo alinea)</p>

(continua criteri di qualità: concertazione)

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori
Continua "Qualità ed articolazione del processo di concertazione"	Continua "Qualità ed articolazione del processo di concertazione"	Specificazione degli aspetti organizzativi e degli impegni nell'ambito dell'Intesa di concertazione (art. 8.6)
	Qualità ed articolazione delle forme di partecipazione assicurate alla cittadinanza, iniziative di sensibilizzazione organizzate, in coerenza con gli articoli 6.4 e 8.4 del Disciplinare	Qualità, completezza e concretezza del documento di orientamento strategico (art. 8.1) Presenza di attività dirette ad assicurare la partecipazione della cittadinanza

VALUTAZIONE TECNICO-FINANZIARIA (CRITERI DI PREMIALITÀ)

Macrocriteri	Criteri	Descrizione Indicatori (*)
FATTIBILITÀ TECNICO-FINANZIARIA (FINO A PUNTI 30) Fattibilità tecnica del PIUSS e delle sue singole operazioni	A) Fattibilità progettuale: livello di progettazione delle operazioni (preliminare, definitivo, esecutivo, realizzazione lavori), tempi di realizzazione delle singole operazioni, termini di conclusione complessiva del PIUSS	Livello di progettazione
		Conformità al Regolamento urbanistico Tempi di realizzazione delle operazioni

(*) La quantificazione degli indicatori di premialità viene presentata in Appendice

(continua criteri di fattibilità tecnico-finanziaria)

Macrocrieri	Criteri	Indicatori <i>Descrizione</i>
Finanziamenti pubblici e privati disponibili localmente sul totale del costo del Progetto	B1) Cofinanziamento richiesto: finanziamenti già disponibili sul totale della spesa pubblica complessiva (fino a 10 punti) B2) Percentuale di cofinanziamento da parte di soggetti privati che partecipano all'attuazione del PIUSS (fino a 10 punti)	Finanziamenti già disponibili sul totale della spesa pubblica complessiva Cofinanziamento privato in % dei finanziamenti disponibili

APPENDICE – QUANTIFICAZIONE DEI CRITERI DI PREMIALITÀ**Critero A - Fattibilità progettuale: livello di progettazione delle operazioni (preliminare, definitivo, esecutivo, realizzazione lavori), tempi di realizzazione delle singole operazioni, termini di conclusione complessiva del PIUSS (fino a 10 punti)**INDICATORE: Livello di progettazione

QUANTIFICAZIONE DELL'INDICATORE: Punteggi calcolati sul complesso delle operazioni ammesse a finanziamento

Livello progettuale preliminare al 100%: 0.

Livello progettuale definitivo

fino al 30%: 0,5 punti;

fino al 60%: 1,0 punto;

fino al 100%: 1,5 punti.

Livello progettuale esecutivo:

fino al 30%: 2 punti;

fino al 60%: 3 punti;

fino al 100%: 4 punti.

Progetti rendicontabili (avviati):

fino al 30%: 5 punti;

fino al 60%: 7 punti;

fino al 100%: 9 punti.

INDICATORE: Conformità al Regolamento urbanistico

QUANTIFICAZIONE DELL'INDICATORE: 3 punti addizionali al punteggio precedente

INDICATORE: Tempi di realizzazione delle operazioni

QUANTIFICAZIONE DELL'INDICATORE: Punteggi calcolati sul complesso delle operazioni ammesse al finanziamento

Percentuale di operazioni che si concludono entro tre anni dall'approvazione:

25%: 1 punto;

50%: 2 punti;

75%: 3 punti;

100%: 4 punti.

Critero B1) Cofinanziamento richiesto: finanziamenti già disponibili sul totale della spesa pubblica complessiva (fino a 10 punti)INDICATORE: Finanziamenti già disponibili sul totale della spesa pubblica complessiva

QUANTIFICAZIONE DELL'INDICATORE: Punteggi legati al cofinanziamento

Cofinanziamento massimo richiesto (60%): 0 punti.

Cofinanziamento medio richiesto:

55%: 2 punti;

50%: 4 punti;

40%: 6 punti;

30%: 8 punti;

20%: 10 punti

Critero B2) Percentuale di cofinanziamento da parte di soggetti privati che partecipano all'attuazione del PIUSS (fino a 10 punti)INDICATORE: Cofinanziamento privato in % dei finanziamenti disponibili

QUANTIFICAZIONE DELL'INDICATORE: Punteggi legati al cofinanziamento privato

Cofinanziamento privato:

0%: 0 punti;

25%: 2 punti;

50%: 4 punti;

75%: 6 punti;

100%: 8 punti.